

Disegno di legge regionale n. 219

MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 4 MAGGIO 2012, N. 5  
(LEGGE FINANZIARIA PER L'ANNO 2012)

**ANALISI DELLE MEMORIE**

*Settore Commissioni consiliari – Ambiente*  
RR/MDM

Ottobre 2016

## OSSERVAZIONI DI CARATTERE GENERALE

### DISEGNO DI LEGGE N. 219

#### ASSOCIAZIONI VENATORIE

**ANUU, Federcaccia Piemonte, Enalcaccia, E.P.S. , A.N.L.C.** sono assolutamente contrarie a quanto proposto dal DDL 219, perché ritengono che in tal modo vengano aggirate sentenze ed ordinanze del TAR ( da ultimo, l'Ordinanza n. 280 del 28 luglio 2016) e che i cacciatori piemontesi vengano ulteriormente penalizzati, anche a confronto dei cacciatori di altre Regioni. A riguardo, invitano il Consiglio regionale ad approfondire l'argomento, consultando i calendari venatori delle regioni confinanti Liguria, Emilia Romagna e Lombardia, per appurare quali e quante specie risultino cacciabili e con che tipo di carnieri nonché quali siano le date di apertura o chiusura. Ritengono, inoltre, che il disegno di legge in oggetto, presenti profili di possibile incostituzionalità in quanto l'art. 117, lettera s), della Costituzione specifica come la disciplina della materia "ambiente" (in cui ricadrebbero anche le specie cacciabili) sia materia riservata alla potestà legislativa esclusiva dello Stato.

**ARCI caccia- Comitato regionale** esprime parere negativo al testo proposto in quanto, osserva, a fronte della sentenza della Corte Costituzionale n. 20/2012 , le specie prelevabili e non prelevabili non possono essere determinate con legge regionale ma con atto amministrativo annuale, quale è il calendario venatorio.

Inoltre, ritengono che ogni provvedimento sulla materia del prelievo venatorio vada ricondotto e affrontato all'interno dell'esame del ddl. n. 182.

#### ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE

**LAC (Lega per l'abolizione della caccia)** auspica la rapida approvazione del ddl 219, in modo da evitare l'attività venatoria su specie in evidente e conclamata difficoltà, i cui effetti potrebbero essere devastanti per la conservazione della fauna selvatica e della biodiversità della Regione. Evidenzia che la letteratura scientifica è ricca di evidenze sul cattivo stato di conservazione di quasi tutte le specie oggetto del DDL 219 e ne auspichi una rigorosa protezione. A titolo esemplificativo, segnala quanto riportato a riguardo delle suddette specie nel volume "Valutazione dello stato di conservazione dell'avifauna italiana. Volumi I (Non Passeriformes) e II (Passeriformes)", curato da Giustin M., Brambilla M., Celada C. e pubblicato nel 2010 dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, e dalla LIPU. Chiede infine, di estendere il divieto di prelievo venatorio anche alla specie merlo perché la caccia a questa specie prevede spesso modalità particolarmente cruente nonché alle specie fagiano di monte e coturnice, in quanto il prelievo venatorio nei loro confronti risponde solo ad esigenze ludiche e non ha motivazioni legate alla tutela dell'ambiente o alla salvaguardia delle produzioni agro-forestali.

**Pro Natura Piemonte** ritiene che l'approvazione del ddl 219 sia un atto indispensabile "per rimediare" all'approvazione della deliberazione regionale contenente il calendario venatorio per la stagione 2016/2017, nella quale, pur prevedendo il divieto di caccia per le specie citate nel DDL 219, non forniva le relative giustificazioni, peraltro di non difficile predisposizione. Auspica quindi, che il provvedimento venga approvato nel più breve tempo possibile, in modo da evitare la pressione venatoria su specie in evidente e conclamata difficoltà, i cui effetti potrebbero essere devastanti per la conservazione della fauna selvatica e della biodiversità della Regione. Rimarca inoltre, come la letteratura scientifica sia ricca di evidenze sul cattivo stato di conservazione di quasi tutte le specie oggetto del DDL 219 e ne auspichi una rigorosa protezione. A titolo puramente

esemplificativo segnala quanto riportato nel volume “Valutazione dello stato di conservazione dell’avifauna italiana. Volumi I (Non Passeriformes) e II (Passeriformes)”, curato da Giustin M., Brambilla M., Celada C. e pubblicato nel 2010 dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, e dalla LIPU. Chiede inoltre, analogamente alla LAC, di estendere il divieto di prelievo venatorio anche alla specie merlo perché la caccia a questa specie prevede spesso modalità particolarmente cruente nonché alle specie fagiano di monte e coturnice, in quanto il prelievo venatorio nei loro confronti risponde solo ad esigenze ludiche e non ha motivazioni legate alla tutela dell’ambiente o alla salvaguardia delle produzioni agro-forestali.

**Ekoclub International Onlus – Piemonte** è contrario alle proposte contenute nel DDL 219. In proposito osserva che l’ISPRA, sulla base di dati aderenti alla realtà del territorio interessato, stabilisce quali sono le specie che possono essere oggetto di prelievo venatorio e quali invece da proteggere. Le specie in argomento non sono a rischio di estinzione e nemmeno sono oggetto di particolare attenzione circa la loro consistenza numerica e, anzi, vengono regolarmente incarnierate, oltre che in altre Regioni italiane, anche in molti Paesi nordici e mitteleuropei. Osserva che le suddette indicazioni devono essere rispettate, non essendovi motivazioni tali da giustificare un inasprimento di tale portata, di quanto raccomandato dall’ISPRA. Per tali motivi reputano che, sia in nome di un principio di equità, dal momento che i cacciatori piemontesi non godono di sconto alcuno sui costi di permessi e balzelli vari che motivino un calendario ridotto, sia in nome dell’approccio scientifico alla materia, non vi sia legittimazione all’adozione di tali misure restrittive. Ricorda che tale opinione è stata condivisa dal Tribunale Amministrativo Regionale che, come noto, si è recentemente pronunciato sul tema.

#### **ALTRI ENTI**

**Aree protette PO Vercellese Alessandrino** esprime la piena condivisione del disegno di legge e, nel contempo, al fine di favorire la sostenibilità nell’utilizzo delle risorse naturali attraverso l’applicazione del principio di precauzione, sollecita la stesura di una legge regionale sulla tutela della fauna selvatica, che sia elaborata in base ai dati scientifici presenti nelle Banche Dati regionali e ad eventuali ulteriori approfondimenti di studio.

**Comprensorio Alpino VCO1** esprime la sua contrarietà alle modifiche proposte nel DDL 219.